



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Editto per la quarantena delli Ecclesiastici.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

Et perche tanto più volentieri vi habiate da occupare in questi santi exercitij; tutti quelli che alli segni della campana sodetti farano oratione per lo spatio d'un quarto d'horz, e pregaranno per gli infermi ò sospetti di peste; Concediamo per l'auttorità a noi dalla santa Sede Apostolica concessa, sette anni d'Indulgenza, & altre tante quarantene, per ogni volta che la faranno; & in capo della settimana hauendo continuo questo exercitio, Indulgenza plenaria, essendo confessati, e comunicati, ò almeno contriti, quando non possano hauere commodità di Sacerdoti che li confessi, e comunicati.

Questi sono i mezi, dilettissimi figliuoli, con i quali spero che sarà fruttuosa questa quarantena; & a questo modo facendo, dobbiamo sperare che si mouerà la diuina misericordia a compassione del suo popolo, vedendolo contritto, e ben disposto, con animo fermissimo di non volerlo offendere; e cessando i peccati, cessarà insieme il flagello della sua diuina giustitia, che per loro cagione meritamente adopra & esercita contra di noi: il che piaccia alla sua Diuina bontà di concederci a maggior gloria sua; & a questo effetto in nome suo vi benediciamo. Amen. Dat. nel Palazzo Archiepiscopale di Milano, a di 20. d' Ottobre 1576.

Editto per la quarantena delli Ecclesiastici.

NON volendo l'Illustrissimo e Reuerendissimo Monsignor Carlo Cardinale di Santa Prassede Arcivescouo di Milano, per parte sua lasciar adietro mezo nè diligenza alcuna spettante all'officio suo, che possa promouer, ò agiutar la salute spirituale ò corporale di questo popolo cōmesso alla cura sua pastorale; & essendosi con matura consideratione stabilito di far vna generale, e particular quarantena per aiuto di questo popolo nel flagello di peste, col quale ha cominciato il Signore già alcuni mesi sono a visitar questa Città: Per tanto col presente suo Editto sua Signoria Illustrissima auisà tutte le per-

sone ecclesiastiche, di qual si voglia grado, e conditione, che fra sei giorni prossimi seguenti dopò la publicatione d'esso, debbano prouederli delle cose necessarie al viuere, e mantenimento loro, e delle loro famiglie per quaranta giorni, quali immediatamente cominceranno a correr finiti gli sei giorni.

Comanda poi a tutti gli sudetti, che sotto la pena di 200. scudi, & altre pene più graui, secondo la qualità della persona, e della disobediencia di ciascuno, che per tutto lo spatio di detta quarantena non eschino, nè lascino, ò facciano uscire alcun seruitore ò altro della sua famiglia, fuori della casa della loro solita habitatione, nè di quelle che da sua Sig. Illustriss. le saranno designate più vicine ò anesse alle Chiese, nelle quali hanno a far il suo seruitio quotidiano del choro, nè meno in esse case ammettano altri senza legitima licenza.

Ecce tua però dal presente Editto i suoi Vicarij, Prefetti delle porte, Visitatori, e seruitori loro che faranno seco, e gli altri ecclesiastici secolari e regolari, deputati da sua Signoria Illustrissima alla visita, aiuto, e prouisioni opportune della Città ouero Diocesi in questi bisogni, c'haueranno di ciò patenti in scritto da sua Signoria Illustrissima. Ecce tua anco, che tutti i Curati della Città, e Vicecurati, e Coadiutori loro per officio loro parochiale verso il suo popolo, possano in tutto questo tempo liberamente andar per tutte le loro proprie Parochie, e per quelle che sono raccomandate alla cura loro; e quando faranno per far qualche ministero ecclesiastico, possano anco condurre, & hauer seco vn custode, ouero altro chierico di quelli che saranno descritti nella lista sottoscritta dal Prefetto della porta, che gli serua in quelli ministerij & officij Parochiali, per i quali officij anco possano venir a tutte le hore da sua Signoria Illustrissima, e suoi Vicarij, e Prefetti delle porte, secondo il bisogno.

Ecce tua anco gli Ecclesiastici Forensi, che con la fede delli Vicarij Foranei per vrgenti bisogni faranno ricorso da sua Signoria Illustriss. ò suoi Vicarij, e

Ministri. Eccetua di più quei Sacerdoti, & altri Ecclesiastici, che già da sua Signoria Illustrissima sono deputati, ò che si deputeranno, per accompagnare i morti alla sepoltura, & anco quelli, che conforme alla tauoletta nella quale di ordine suo saranno descritti dal Prefetto della porta, doueranno andare a celebrar Messa, ò altri diuini officij, ò seruire alli celebrati in certe Chiese, ò luoghi fuori delle Chiese deputati da sua Signoria Illustrissima. ma questo sia solo per quel tempo, e per quelle occasioni, sole, nelle quali gli sarà necessario vscire, e star fuori di casa per far gli sudetti officij, secondo l'ordine che gli sarà dato.

Eccetua anco da questo, quelli che per proueder alle cose quotidiane necessarie al vitto loro, ò de suoi di casa, ò per altro urgente caso, saranno necessitati vscir ò mandare fuori di casa, mentre siano descritti dalli Prefetti della porta, ò dalli Deputati da sua Signoria Illustrissima a questo effetto in ogni Parochia, & habbiano la licenza scritta da loro, secondo la forma da sua Signoria Illustrissima ordinata.

Et a questo effetto, commanda che ciascun Prefetto delle Chiese collegiate dia in scritto a sua Signoria Illustrissima fra tre giorni prossimi alcune persone della sua collegiata, idonee di poter andar alcuna volta fuori per simili bisogni, a seruitio di tutti quelli c'habitaranno nelle case della sua Canonica, accioche d'essi si possa far l'elezione, & insieme ordinare la licenza opportuna. Questo offerueranno anco tutti i regolari, e le Monache, & ogn'altra Collegio Ecclesiastico. Dat. nel Palazzo Archiepiscopale di Milano il dì 18. d'Ottobre 1576.

**N**E populus in aedes conclusus quantenā tempore otio torpesceret, id præter cætera instituit, vt libros de rebus spiritualibus scriptos haberet, in quorum lectone, cum certas præscriptas horas præcibus, orationiq; dedisset, aliquid temporis poneret. In ijs libris vnum præcipue vulgari sermone edidit, atque inscripsit. Raccolta di varij ra-

gionamenti di alcuni santi sopra la cura de i poveri, & infermi. Quorum Patrum sermones quoniā in secunda parte Cõcilij quinti Prouinc. ostendit, eos iam huic loco apponere, minus operæ pretium esse censuimus.

Litteræ Pastorales.

De asperzione Aquæ sanctæ, & benedictione ædium.

Carolus Cardinalis, tit. S. Prædixis, Archiepiscopus.

**R**euereudo Parocho. Essendo noi debitori a i popoli, di non lasciare occasione, nella quale possiamo distorgli affatto dalle profanità, e ridurgli a instituti santi, con i quali s'aiutano nella via della salute: hora che s'auicina la santissima vigilia del Natale di Nostro Signore Gesu Christo, nella quale cõ gran misterio, è vso e rito della Chiesa nostra Ambrosiana, che i Parochi asperghino le case della sua Parochia con l'acqua santa; vi ammoniamo a fare questo officio con la diuotione, e grauità, che ricerca tale attione, quale è religiosa, e piena de misterij; e che in oltre la Domenica prossima auanti la vigilia, auisate il vostro popolo di questo, con instruirlo, per quanto potrete, del misterio, e delle virtù, che ha l'asperfione dell'acqua santa: la quale fra l'altre che i Padri ne scriuono, ha questa, di purgare le case & i luoghi da ogni malignità e sporcizia d'imondi e cattiuu spiriti: anzi che, come è scritto nelle historie Ecclesiastiche, cõ essa hanno i santi Sacerdoti, nei tēpi dell'idolatrie alcuna volta gettato a terra diuinamente i tempi, gli altari, le colonne de demonij, & idoli.

Et in oltre perche questa attione dell'asperfione, fra l'altro insegna, che'l Christiano debba hauere la vita netta e monda dalle bruttezze de i peccati, e l'habitatione anco purgata da ogni inhonestà, profanità, e specie d'idolatria; onde è che la Chiesa nostra, a fine d'insegnarci, che con ogni pura santità riceuiamo noitro Signor Gesu Christo nel suo